

Provincia di Ascoli Piceno

Settore II - Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Acquasanta Terme

PEC: comune.acquasantaterme@anutel.it

OGGETTO: Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta INDUSTRIA 2C SRL. Ampliamento di una cava di travertino in LOCALITA' FORNARA nel Comune di ACQUASANTA TERME (AP).

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno Prot. n. **20258/PROT del 07.10.2024** - registrata in pari data al Prot. ARPAM n. 32619, relativa all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici depositati sul sito web della Provincia, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La ditta "Industria 2C Srl" ha presentato un progetto denominato "Progetto per l'ampliamento di una cava di travertino con ricomposizione ambientale di una cava dismessa in località Fornara, nel territorio comunale di Acquasanta Terme (AP)", un nuovo progetto che prevede l'espansione verso Sud dell'area di cava.
- L'attuale progetto di autorizzazione alla coltivazione è stato rilasciato alla ditta Cave Cappotti Srl con T.U. SUAP Prot. n. 6396 del 19.05.2015, attualmente in regime di proroga. Il progetto di ampliamento proposto sarà in parte la naturale prosecuzione del progetto approvato (area di estrazione Sud ed Ovest) e l'escavazione di materiale per la realizzazione di una nuova pista (area di estrazione Nord-Ovest) di accesso che si collegherà con la vecchia strada comunale Force.
- Il progetto di ampliamento prevede l'estrazione di ulteriore **125.384 m³** di materiale di cui 118.783 m³ costituito da materiale commerciabile e circa 6.911 m³ di terreno vegetale compreso il terreno del cappellaccio, per un periodo complessivo di 5 anni (2.370 m³ mensili su 10 mesi lavorativi).
- Il progetto prevede, inoltre, l'inserimento di un'area in disponibilità collocata a valle della cava stessa da utilizzare come area temporanea di deposito del materiale e per le operazioni di carico/scarico dei mezzi d'opera.
- Riepilogo dei volumi in gioco:

| | Volume m ³ |
|--|-----------------------|
| Volume totale di materiale da estrarre nei 5 anni | 125.384 |
| Volume totale di materiale commerciabile in 5 anni | 118.473 |
| Volume di terreno da rimuovere (area di stoccaggio S1, S2 ed S3) | 6.911 |
| Volume medio annuale di materiale commerciabile | 23.694 |
| Volume medio mensile di materiale commerciabile | 2.370 |
| Durata del progetto: 5 anni | |

- Le superfici interessate dal progetto sono riassunte come segue (Elaborato SPA "Studio preliminare ambientale"):
 - Superficie dell'area in disponibilità (area di cava): 35.604 m²
 - Superficie area di proprietà (nuova area di stoccaggio): 7.850 m²

- Superficie area di intervento (area di cava): 32.140 m²
- Superficie area di intervento (nuova area di stoccaggio): 3.000 m²
- Superficie area di estrazione: 8.560 m²
- Area di stoccaggio blocchi: 340 m²
- Area di stoccaggio detrito e terreno vegetale: 3.560 m²
- Il progetto ricade all'interno di un polo estrattivo in linea con quanto previsto nel Piano Provinciale Attività Estrattive. L'attività di coltivazione della cave si inserisce in un contesto caratterizzato da una bassa densità abitativa e all'interno di un progetto autorizzato.
- Lo studio preliminare ambientale (elaborato SPA "Studio preliminare ambientale") riferisce che "il volume di materiale richiesto è compreso nei quantitativi disponibili nel PPAE e comunque risulta in linea con le richieste di mercato e soprattutto con la quantità di risorsa disponibile".
- Le aree interessate dal progetto presentato sono individuate come segue:
 - Proprietà della ditta 2C Immobiliare Srl in disponibilità dalla ditta Industria 2 C Srl: foglio 36 – particelle 105-176-485-487-489-491 per una estensione pari a 35.604 m²
 - Proprietà ditta Industria 2C Srl: foglio 36 – particelle 163-24-387 per una estensione pari a 7.850 m²
- L'attività di cava avrà la durata di 60 mesi (50 mesi lavorativi) al termine del quale saranno eseguite le operazioni di ricomposizione ambientale per circa 12 mesi.
- L'area oggetto di ampliamento è costituita dalla seguente successione stratigrafica:
 - I Strato (p.c. – m 3,50): terreno di copertura c.d. "cappellaccio" che verrà utilizzato per le opere di ricomposizione ambientale
 - II Strato (da m 3,50 a m 35,00 dal p.c.): deposito di travertino
 - III Strato (da m 35,00): base di marne e marne calcaree in strati medi e sottili di colore grigiastro (permeabilità molto bassa)
- L'attività di estrazione segue le seguenti fasi:
Fase 1: volume totale dello scavo: 65.694 m³
Fase 2: volume totale estratto: 59.690 m³
- Lo scavo nello stato finale presenterà la forma di una cava chiusa sotto le quote esterne con altezze massime dei fronti scavo di circa 26 metri (474,00 m.s.l.m.) e di circa 32 metri dalla quota piazzale (quota 468,00 m.s.l.m.). Il metodo di coltivazione è quello per grandi bancate.
- La tecnologia di abbattimento implica il taglio con filo diamantato e con tagliatrici a catena. Non è previsto l'abbattimento mediante perforazione con miccia detonante.
- Al termine dei lavori di escavazione sarà effettuata la ricomposizione finale che si protrarrà per circa 12 mesi oltre la durata della concessione, al fine di recuperare tutte le aree interessate dalla coltivazione attuale e di quelle pregresse (Elaborato C ALL. C.8 "Cronoprogramma")
- Il terreno del cappellaccio, destinato ai lavori di ricomposizione ambientale, sarà depositato all'interno dell'area della cava con altezza dei cumuli pari a 1,2 metri per il terreno vegetale e 2- 2,5 metri per il terreno di cappellaccio (Elaborato D ALL. D.2).
- Per l'utilizzo delle attrezzature nelle varie operazioni sono previste misure di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri (operazioni di taglio con filo diamantato, perforazione a monte delle bancate con corona diamantata, trasporto del travertino con autocarri) che consistono nella bagnatura delle superfici.
- L'approvvigionamento idrico necessario è garantito dall'allaccio alla rete CIIP e dai sistemi di raccolta delle acque meteoriche mediante la realizzazione di vasche.
- I limi di segagione saranno riportati in cava previa decantazione in vasca senza l'utilizzo di additivi come flocculanti. Il quantitativo annuo stimato è di circa 150 m³.
- Per quanto riguarda l'idrografia, l'area si trova alla destra idrografica del fiume Tronto – fosso di Luco.

- Le acque meteoriche drenano verso i fossi e le linee di impluvio senza determinare fenomeni di ruscellamento (Il fiume Tronto dista circa 750 metri). Le acque di infiltrazione percolano in profondità fino ad incontrare lo strato delle marne e visto la quota del piazzale di cava (423,0 m s.l.m.) è possibile affermare che l'attività estrattiva non interferisce con la circolazione profonda delle acque, in particolare per la circolazione delle acque termali.
- La fornitura di energia elettrica e collegata con la rete di distribuzione
- Gli impianti fissi e mobili come pure le attrezzature e mezzi utilizzati per l'attività della cava, verranno rimossi al termine dell'attività stessa.
- La ditta esclude la presenza di acque reflue domestiche o industriali.
- Si esclude, inoltre la produzione di rifiuti speciali. Il materiale proveniente dall'attività di estrazione del travertino che risulta non idoneo alla commercializzazione, viene utilizzato nella fase di recupero e ricomposizione finale.
- Per la stima delle emissioni polverulente è stata utilizzata la metodologia riportata nelle *“Linee Guida ARPAT per la valutazione delle emissioni delle polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”* adottata con Deliberazioni della Giunta provinciale di Firenze n. 213 del 03.11.2009.

Richiesta integrazioni

L'esame della documentazione depositata sul sito web della Provincia richiede l'integrazione e aggiornamento degli elaborati presentati secondo le seguenti indicazioni:

- 1) per le attività di scotico (rimozione degli strati superficiali del terreno) e sbancamento del materiale superficiale che producono emissioni polverulente, si chiede di definire le fasi gestionali atte ad evitare il rischio di trasferimento di solidi sospesi ai corpi idrici ad opera delle acque meteoriche di dilavamento e di ruscellamento in considerazione delle indicazioni fornite nell'elaborato D – ALL. D.5 *“Relazione sul dimensionamento delle canalette di raccolta delle acque superficiali”* vista la presenza di un terreno caratterizzato da permeabilità molto bassa e pendenza media di circa 20%.
- 2) In riferimento alla regimazione delle acque meteoriche, è necessario distinguere gli interventi da predisporre nel perimetro esterno dell'area estrattiva e nel perimetro interno.
- 3) Descrizione della gestione dei limi di segazione finalizzata ad evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche e la dispersione in ambiente.
- 4) In relazione all'elaborato All. D.4 *“Valutazione emissioni in atmosfera secondo le linee guida ARPAT”*:
 - a. Per tutte le formule utilizzate è necessario inserire l'espressione numerica delle stesse, con particolare attenzione alla correttezza delle unità di misura dei dati di input e output.
 - b. In relazione alla sorgente n. 1 *“scotico e sbancamento del materiale superficiale”* non sono indicate le motivazioni per cui non sia stato considerato il rateo emissivo riportato al paragrafo 1.2 delle Linee Guida su citate, inoltre non vengono riportati i riferimenti della stazione meteorologica da cui sono stati presi i dati relativi alla velocità del vento.
 - c. Per la sorgente n. 2 *“carico/scarico del materiale superficiale”* il fattore di emissione (EFi) considerato per il PM 10 non corrisponde a quello indicato dall' US EPA per il codice SCC 3-05-020-31.
 - d. Per il calcolo dell'emissione finale riferita alle sorgenti n. 3 *“movimentazione del materiale di superficiale”* e n. 6 *“movimentazione del materiale di produzione”* è necessario esplicitare, nel caso sia stato considerato un fattore di abbattimento relativo all'uso di irrigatori per la bagnatura delle aree non asfaltate, i l/m² e l'intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive.

MM

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressioni Ambientali
Dott.ssa Marilù Mele**

Documento informatico firmato digitalmente

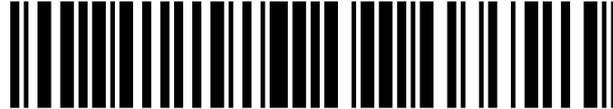
**Il Direttore ARPAM Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**
Documento informatico firmato digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0023150 in data 14/11/2024 13:12

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0037627|14/11/2024|ARPAM|DIRGE|P|480.10.160/2024/STAP/168 - Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta INDUSTRIA2C SRL. Ampl...

Protocollo Mittente

Numero 0037627 del 14/11/2024

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 14 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) DPR 357/1997

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 4A807040BF4E918C1C9F021EFBB2E1CB24A44D174935EBFAF3DF7E75A9608FC7; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.doc.p7m

- Segnatura.xml



APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI